

Dopo anni, la firma degli aventi diritto. L'Ater: «E' solo un pezzo di un programma importante»

Assegnate alcune case a Mar Egeo

Trenta alloggi ai residenti del Serpentone, gli altri alla graduatoria generale

MENTRE i dirigenti dell'Ater annunciavano che la vicenda delle case di via del Mar Egeo era arrivata a un punto fermo, al piano sottostante della sede dell'azienda per l'edilizia residenziale, si consumava davvero «l'epilogo» della prima parte di questa storia, ormai datata dieci anni. Le prime famiglie - tra quelle aventi diritto a trasferirsi da alcune abitazioni di rione Cocuzzo (i blocchi Del Favero e Padula) - stavano firmando il contratto di assegnazione dei nuovi alloggi di rione Poggio Tre Galli (realizzati con tecniche innovative sul risparmio energetico, seppur carenti dal punto di vista della vivibilità dei disabili). Vi si trasferiranno entro un paio di mesi, ultimati i lavori della viabilità di accesso.

Dei 66 alloggi realizzati a Mar Egeo, frutto di un contratto di quartiere nato nel 2001, solo 30 verranno assegnati agli abitanti del Serpentone. I rimanenti saranno destinati ai cittadini aventi diritto a una casa popolare, presenti nella graduatoria generale: si sta procedendo a verificarne i requisiti, mentre è in allestimento la procedura per la nuova graduatoria.

Quando sono state progettate, quelle case, facevano parte di un accordo tra Comune, Regione e ministero alle Infrastrutture, che prevedeva l'abbattimento della densità abitativa di rione Cocuzzo. Negli anni, però, l'accordo istituzionale non è stato del tutto rispettato nelle sue previsioni iniziali: i piani superiori dei palazzi del Serpentone non sono stati abbattuti, né quelli a terra sono diventati

studentato. Inoltre, alcune famiglie non hanno più accettato il trasferimento nei nuovi alloggi.

Ma sono stati proprio questi aventi diritto a non mollare mai la presa sul diritto a ottenere un nuovo alloggio, sicuramente più confortevole di quello in cui risiedono a Cocuzzo: hanno sollecitato sui tempi, protestato per le lungaggini burocratiche. Hanno sempre chiesto, in un comitato spontaneo sorto tra i più attivi, che si svolgesse tutto in trasparenza, verificando, a distanza di anni, quanti dei residenti aggiudicatari del trasferimento, avessero ancora i requisiti. Adesso, man mano che queste famiglie si trasferiranno, l'Ater tornerà in possesso delle case di Cocuzzo lasciate libere, alloggi che torneranno a far parte del patrimonio immobiliare da destinare all'edilizia popolare. Un percorso «per cui l'Ater sta impiegando uno sforzo importante», ha spiegato il presidente dell'ente, Vincenzo Dragonetti. Perché le case di via del Mar Egeo sono solo «un pezzo» del programma abitativo in via di realizzazione.

Procede
la verifica
dei requisiti
per i cittadini
in lista

Mentre a Bucaletto procedono i lavori per i 100 alloggi di edilizia popolare, a Macchia Romana si costruiscono 24 alloggi di edilizia convenzionata (destinati a cittadini con un reddito medio, fuori graduatoria, ma non in grado di reggere i prezzi del mercato) e a rione Macchia Gioielli si attende la consegna dei lavori per ulteriori 64 alloggi (il bando è stato pubblicato da poco). «L'Ater, però, è anche altro, è l'ente che deve saper rispondere a diverse esigenze del settore abitativo e immobiliare», spiega il direttore generale, Michele Bilancia. Sempre con spirito pubblico. Ed è così che si pensa anche al versante affitti: sono 36 gli appartamenti che saranno assegnati con un bando, dopo la ristrutturazione in corso, nello stabile di via Manhes.

Quanto a via del Mar Egeo, «finalmente si è arrivati alla soluzione», ha commentato in una nota il coordinatore dell'opposizione, Giuseppe Molinari. Ora, però, questo l'invito a Comune e Ministero rispetto al vecchio accordo, serve stringere sul completamento del parco del rione Cocuzzo.



Dopo anni gli aventi diritto al trasferimento hanno firmato il contratto di assegnazione